



«Su Genova dico sì a una commissione di indagine»

che nobilita l'attuale Capo della polizia che si assume la responsabilità morale per quello che è successo e chiede scusa. Quella lettera, però, può essere utile a una Commissione parlamentare d'indagine».

Di Pietro, il cemento e il motore della sua opposizione è l'antiberlusconismo?

«Se Berlusconi non ci fosse noi saremmo comunque in una formazione riformista, e ci saremmo *convintamente e determinatamente*. Ma Berlusconi c'è, è un'anomalia ed è giusto parlarne. Accusare me è come accusare quello a cui schiacciano i piedi, il poveretto urla e gli altri dicono "ma perchè urla sempre". Ecco io sono contro il perbenismo di facciata per cui non bisogna disturbare il manovratore. Non si penserà mica per davvero che Berlusconi, a lasciarlo fare, si possa convertire sulla via di Damasco? Vi cito il mio maresciallo che mi diceva: "Dottò, qui bisogna infrenare il fenomeno". Voleva dire che bisognava limitarne i danni».

Va bene, ma con chi si vede meglio, con l'Udc o con la sinistra radicale? Con Tabacci, Casini o Ferrero?

«Grande rispetto per Tabacci, uomo e politico molto preparato. Casini vedo che ogni volta si astiene dal vo-

to, è come quello che sta lì in bordo fiume per vedere su quale barca è meglio salire».

Con la sinistra più radicale?

«Italia dei valori non si è mai voluta dare un'etichettatura ideologica. E infatti i nostri elettori hanno origini culturali e politiche più svariate. Detto questo non siamo extraparlamentari no global. Non lo siamo. Noi siamo moderati. Ripeto: noi saremmo da questa parte a prescindere da Berlusconi perchè crediamo che una formazione conservatrice e destrorsa non possa fare il bene di tutti e che invece possa fare il bene di pochi. Da qui a passare per extraparlamenta-

Destra o sinistra

«Anche se non ci fosse Berlusconi, sceglieremmo il campo del centrosinistra. Il liberismo selvaggio ha prodotto enormi danni»

re, no global, ce ne corre».

In Abruzzo siete alleati con Ferrero.

«Certo, è stato il primo nucleo della coalizione che correrà in Abruzzo. Io con Ferrero ho sempre lavorato

bene. L'ho avuto di fianco per quasi due anni in Consiglio dei ministri e posso dire che è una persona corretta pur non condividendo alcune sue posizioni».

Quindi con la sinistra radicale sono possibili alleanze su alcuni punti.

«Lo stiamo già facendo. Sulla giustizia - stiamo raccogliendo insieme le firme contro il lodo Alfano- e sulle questioni sociali. In questo momento quale altra battaglia va fatta se non quella di contrastare un governo che toglie ai poveri e dà ai ricchi? E chi lo deve fare se non queste forze politiche che hanno un contatto diretto con le fasce sociali più deboli? Ogni provvedimento deciso da questo governo va a favore di una casta imprenditoriale finanziaria speculativa. Ma insomma: perchè togliere i soldi alla scuola e alla sanità, alla giustizia? Toglili agli evasori fiscali confessi che non hanno pagato per sei miliardi».

Elezioni in Abruzzo.

«Abbiamo ricostruito una coalizione che non c'era più. E nessuno dei candidati ha problemi con la giustizia. È una scommessa in cui bisogna credere. Io ci ho creduto, dall'inizio».

L'Idv è favorevole alla scuola privata?

«Anche le private hanno diritto di esistere ma non quando sottraggono risorse a quelle pubbliche. Ciò detto la scuola, specie l'università, va riformata sotto il profilo della trasparenza, dei corsi di laurea e degli incarichi». Dopo aver ribadito che sul capitolo Vigilanza e Pd «l'Italia dei valori ci ha messo una pietra sopra», Di Pietro concede la sua firma autografa al forum. La vedete qui accanto. L'ex pm, è diffidente. E borbotta che non è solito concederla così facilmente.

LA FRASE

«Infrenare il fenomeno»

«Infrenare il fenomeno» è una di quelle frasi destinate a diventare pietra miliare del dipietrese. Racconta Di Pietro: «Ero un giovane commissario e fui mandato a Milano. La prima sera eravamo in servizio in viale Umbria, dovevamo sgomberarla dalle varie donnine. Ero col mio maresciallo, Nicotera, su una di quelle vecchie macchine verdi con scritto grosso 113. In pratica dovevamo prendere le donnine, identificarle e trattenerle il più a lungo possibile per evitare che tornassero troppo presto su viale Umbria.

Io chiedevo al mio maresciallo: "A marescià, perchè dobbiamo fare tutta 'sta fatica?". Dottò, mi rispondeva lui, "dobbiamo infrenare il fenomeno».

FINANZIAMENTO AI GIORNALI

«Serve un sistema più trasparente. Dico no alla jungla, così come è adesso per cui ricevono fondi anche coloro che non dovrebbero averli».

Foto di Stefano Montesi

11 Ci metto una pietra sopra

9 Giustizia

9 Battaglia di principio

8 Regime

6 Politica

9 Giustizia

7 Coalizione

6 Non cedere

Miracolo d'Abruzzo

«In Abruzzo se andiamo a votare non è perché domani piove ma perché ha piovuto governo ladro». Così Di Pietro introduce il tema del "miracolo" compiuto dall'Idv nel mettere insieme una coalizione che terrà testa al Pdl. «All'inizio dell'estate, eravamo a - 22. Ci ho creduto e oggi siamo in gara».

Antonio Di Pietro